



COMUNITÀ MARIA AUSILIATRICE

Casa Madre - Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino



***Sig.
Pezzi
Mario***

*Coadiutore
Salesiano*



Carissimi confratelli,

il 18 luglio 1996 ci lasciava il confratello coadiutore

Sig. MARIO PEZZI

che tutti ricordiamo per la sua fedeltà alla vita religiosa, la sorprendente laboriosità, l'umiltà e l'amore a Don Bosco.

La vita del Sig. Mario è stata un'esistenza tutta donata a Dio e offerta ai fratelli, con la generosità di chi vuole trasmettere ad altri la propria ricchezza interiore. Divenne salesiano da adulto, ormai trentenne, dopo una giovinezza impegnata nell'aiutare la propria famiglia con il ricavato del suo umile lavoro di falegname. Si sentiva onorato nell'esercitare lo stesso lavoro che anche Gesù aveva imparato alla scuola di San Giuseppe. Cristiano impegnato e convinto, fin dai primi anni cercò di mettere sempre al primo posto il Signore, come fece Gesù, e già dalla prima adolescenza si interessò delle cose di Dio, immergendosi in una intensa attività apostolica e sociale nell'azione Cattolica del paese.

Dotato di carattere pratico, in ogni cosa mirava sempre all'essenziale. E così fece anche nello scegliere l'orientamento della sua vita. Attratto dallo stile di vita delle case di Don Bosco e colpito dalla proposta con cui il Santo invitava i giovani a seguirlo per salvare la propria anima e fare del bene, pensò di donare tutta la sua vita al Signore.

Realizzò questa vocazione qui a Valdocco, nella preghiera e nel lavoro, con generosa disponibilità e gioiosa amicizia con tutti.

Il Sig. Pezzi era nato a Campodenno (*Crescino Dercolo*) (TN) il 31 ottobre 1908. Aveva trascorso i primi anni in famiglia, dedito al lavoro e alle attività parrocchiali. Il suo comportamento fu sempre esemplare, scrisse di lui il parroco. Era di costituzione fisica robusta, anche se fu esentato dal servizio militare per un infortunio sul lavoro, che gli aveva procurato una lieve deformità alla mano destra.

All'età di 28 anni (nel 1936) decise di donarsi totalmente al Signore nella Congregazione Salesiana come religioso coadiutore. Prima del noviziato era richiesto un periodo di preparazione. Scelse la casa salesiana del Rebaudengo (Torino) che era un aspirantato per coadiutori.

Data l'esperienza professionale di falegname, acquisita dopo tanti anni di lavoro, fu inserito nel IV corso di Avviamento, che era frequentato dai giovani studenti che si preparavano per una qualifica professionale di falegnami. Dopo tanti anni dovette sedersi nei banchi e riprendere lo studio di un insieme di materie letterarie e scientifiche che completavano le nozioni pratiche del professionista.

A causa della lacuna dei tre corsi precedenti e l'età avanzata, trovò

duro curvarsi sui libri: ma con la tenacia del suo carattere riuscì a superare tutti gli esami. Naturalmente l'esperienza precedente e la sua intelligenza pratica fecero sì che ottenesse i migliori risultati nelle due materie attinenti alla sua professione: teoria e applicazione di laboratorio.

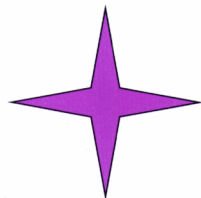
Nell'ambiente vivace del Rebaudengo e nel clima di famiglia e di lavoro, apprezza fin dai primi giorni la vita salesiana dei suoi istruttori e insegnanti. In questo stile di vita trova quella pace e serenità che fuori non aveva trovato. Il desiderio di voler diventare salesiano diventa sempre più forte, anche se sa che per lui significava dover rinunciare tante volte alla propria volontà.

Il giorno di Maria Ausiliatrice (24 maggio 1937), fece la domanda di poter entrare in noviziato. Ai primi di settembre entrò nel noviziato di Villa Moglia. Qui poté conoscere meglio quali sono gli impegni della vita religiosa e dei voti. Si trattava di donare tutto se stesso, di rinunciare a tanti progetti e comodità che forse avrebbe potuto avere in famiglia, ma ha fiducia nel Signore Gesù.

Al termine del noviziato i superiori evidenziano gli aspetti più caratteristici del suo carattere: *buono, giudizioso e serio*. Ma evidenziano anche due carenze, che lui considererà spigoli da smussare: uno è un difetto di pronuncia, la balbuzie; l'altro riguarda il suo carattere: una eccessiva insistenza nel difendere le proprie idee. Si impegnerà per tutta la vita per correggersi. Dopo tre anni (1941) i Superiori noteranno in lui soltanto aspetti positivi: *"Buono, di pietà, di virtù, servizievole, pronto e obbediente sempre"*.

Queste sue virtù lo hanno accompagnato nei suoi 58 anni di vita trascorsa a Valdocco. Sua prima occupazione è stata quella di dirigere il laboratorio di falegnameria, ma per la sua versatilità si adattò poi ad esercitare tutte le mansioni in cui aveva un po' di competenza, specialmente quella di meccanico. Divenne praticamente il factotum della casa.

Fedele alla vita comunitaria lo si incontrava sempre puntuale nei momenti di preghiera e in refettorio, ove si presentava con i suoi vestiti poveri ma puliti. Durante il giorno lo si poteva incontrare nei luoghi più impensati, con qualche attrezzo sempre in mano, rivestito con la sua tuta blu,



immane divisa del suo lavoro. Era sempre sereno e cordiale con i confratelli ma non si perdeva in chiacchiere inutili. Con l'approssimarsi della bella stagione gli piaceva recarsi a Gressoney-Biela per preparare la casa di montagna che con l'estate si riempiva dei superiori della Casa Capitolare. E con loro rimaneva per tutto il periodo, godendosi così anche lui l'aria fresca e il profumo alpestre dei prati. Là continuava a fare il factotum per tutte le necessità. Solo di rado si associava a qualche confratello per una scarpinata lungo le rive del fiume Lys.

E così per tutta la vita fu sempre a servizio della casa e a disposizione di tutti nella serenità della sua donazione quotidiana, fino al progressivo ritirarsi man mano che le sue energie si riducevano.

La sua dipartita da noi, anche se preparata da un lento abbandono delle sue attività, è stata una grande perdita. A Valdocco la sua presenza si rendeva utile ovunque per venire incontro alle richieste dei confratelli che lui con sollecitudine cercava di esaudire. Ormai tutti erano abituati a vederlo e ad incontrarlo anche più volte, durante il giorno. Partecipava fedelmente alla preghiera comune, lavorava per i confratelli e con i confratelli offrendo a tutti la sua serena e giocosa amicizia.

Il Sig. Pezzi ha saputo farsi amare perché ha saputo donarsi, mettersi a disposizione di tutti, e lo ha fatto con semplicità, senza fare pesare il suo umile servizio. Siamo certi che il Signore gli ha rivolto con particolare dolcezza l'invito pronunciato ai giusti: "Servo buono e fedele entra nel gaudio del tuo Signore". Don Bosco che ha servito con tanto amore e Maria SS. Ausiliatrice che ha venerato, lo hanno certamente già accolto nella Casa del Padre.

La sua memoria non verrà mai meno tra i confratelli di questa casa, ove il suo ricordo è vivo ovunque. Possa esso continuare nell'imitarne le virtù e nella preghiera di suffragio.

Torino, 10 gennaio 2003

Il Direttore
e la comunità Maria Ausiliatrice

Dati per il necrologio:

Nato a Campodenno (TN) il 31 ottobre 1908 e morto a Torino il 18 luglio 1996, a 87 anni di età e 58 di professione religiosa.